


SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI
Totale punti di scarico finale N° 3
Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶			
					m ³ /g	m ³ /a				
PF1	Meteoriche e servizi igienici	Peridico, 24h/g, 5g/sett., 12 mesi	Pubblica fognatura	2010	non rilevabile	1.000	☐ M	☐ C	☒ S	Pretrattamento reflui servizi igienici
PF2	A.1, A.2, A.4, E.2, A.3, H.1, E.8, G.1, U.1, U.3	Periodico, 16h/g, 6g/sett., 2/12 mesi * Periodico, 8h/g, 5g/sett., 9/12 mesi **		2010	2.180 * 680 **	100.300 * 123.000 **	☐ M	☐ C	☒ S	Impianto di depurazione
PF3	Servizi igienici	Peridico, 24h/g, 5g/sett., 12 mesi		2010	non rilevabile	1.000	☐ M	☐ C	☒ S	Pretrattamento reflui servizi igienici
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			225.300	2010		225.300	☐ M	☒ C	☐ S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: LODATO GENNARO & C. SPA	Sito di: CASTEL SAN GIORGIO (SA)
--	----------------------------------

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.4.b)	PF1	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri (***)	Azoto: 10.929	kg/a
			Fosforo: 2.028	kg/a
			Carbonio organico totale: 38.019	kg/a
			Cloruri: 243.324	kg/a

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ SI ☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	-	-	-

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente: LODATO GENNARO & C. SPA	Sito di: CASTEL SAN GIORGIO (SA)
--	----------------------------------

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
PF1	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno		Pubblica fognatura	Nessuno	Nessuno
PF2	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno		Pubblica fognatura	Nessuno	Nessuno
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☐	NO ☒
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico refrigerato ed autopulente su 24 ore (24 campionamenti da 1 litro cadauno).	

Ditta richiedente: LODATO GENNARO & C. SPA	Sito di: CASTEL SAN GIORGIO (SA)
--	----------------------------------

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)			
Nome			
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		☐ destra	☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima		
	Media		
	Massima		
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)			

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico		☐ destra ☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI SPA

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: LODATO GENNARO & C. SPA	Sito di: CASTEL SAN GIORGIO (SA)
--	----------------------------------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria approvvigionamento idrico e reti di regimazione acque di scarico ¹² .	Allegato 13a
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹³	Relazione tecnica, cap. C, “Caratterizzazione del processo produttivo”
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.	Relazione tecnica, cap. C, “Approvvigionamento idrico”

Eventuali commenti
(*): Riferito al periodo di produzione del pomodoro (dato stimato tenuto conto dei giorni di produzione [46] e di un abbattimento per dispersione termica [20%] dell’acqua emunta rispetto a quella scaricata durante la produzione. Non sono disponibili i dati delle acque meteoriche. (**): Riferito al periodo di produzione dei legumi (dato stimato tenuto conto dei giorni di produzione [180] e di un abbattimento per dispersione termica [20%] dell’acqua emunta rispetto a quella scaricata durante la produzione; va considerato anche che circa 17.000 m³ di acqua vengono utilizzati sia per reidratare che come liquido di governo dei legumi, pertanto vanno anch’essi sottratti dall’acqua emunta durante l’attività produttiva. (***): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato considerando la loro concentrazione massima, nelle acque reflue scaricate, pari al 90% del limite attualmente consentito (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura), il tutto moltiplicato per i m³ scaricati in un anno. Lo scarico finale n°2 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento, allegato 13°, “PF2”) è quello che convoglia nella pubblica fognatura tutte le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell’impianto di depurazione aziendale. A valle del pozzetto finale dei reflui depurati e prima dello scarico denominato PF2 convergono anche le fognature che raccolgono parte delle acque pluviali dell’azienda. Gli scarichi finali n°1 e 3 (denominati nella planimetria generale, Allegato 13a, “PF1 e PF3”) convogliano in fogna le acque meteoriche provenienti dai capannoni aziendali (PF1) e i reflui dei servizi igienici previo pretrattamento in vasche dedicate (PF1 e PF3).

¹² - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all’ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹³ - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.